

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE
U.O.C. Igiene e Sanità Pubblica

Prot. n.



San Benedetto del Tronto, 16/04/2020

Provincia di Ascoli Piceno
PEC: ambiente.provincia.ascoli@emarche.it

Comune di Ascoli Piceno (AP)
PEC: suap.ap@pec.it

Oggetto: Ditta OSI s.r.l.

Verifica di assoggettabilità a V.I.A. Progetto denominato "Realizzazione impianto di recupero (R4) di rifiuti pericolosi". Comune di Ascoli Piceno, zona industriale Campolungo (area ex OCMA).

Contributo istruttorio.



In riferimento alla pratica in oggetto (prot. Provincia Ascoli Piceno n. 6677 del 10/04/2020), acquisita al Protocollo Generale ASUR AV5 in data 10/04/2020 al n. 26649, fatto salvo il rispetto della normativa in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro e fermo restando l'obbligo di rispettare tutte le disposizioni igienico sanitarie e di sicurezza contenute nel Regolamento Locale di Igiene, nelle norme e nelle leggi vigenti anche per quanto non esplicitato di seguito, si esprimono, in merito al documento "Studio preliminare ambientale", per quanto di competenza, le seguenti osservazioni.

Trattasi di impianto di recupero (R4), realizzato all'interno di un capannone (B) dotato di pavimentazione impermeabile, finalizzato esclusivamente al trattamento, in un tempo stimato di circa 18 mesi, dei rifiuti pericolosi generati dalla precedente attività lavorativa della OCMA S.p.A., rappresentati da:

- rifiuti polverulenti (CER 10.03.21*) (polveri P e polveri F) risultanti dalla macinazione delle scorie del processo di produzione dell'alluminio che si effettuava nella OCMA, attualmente contenuti in big bags e stoccati all'interno di un capannone (A2);
- rifiuti polverulenti (CER 10.03.08*) risultanti dal processo di produzione dell'alluminio che si effettuava nella OCMA, attualmente stoccati in cumuli all'interno del medesimo capannone (B) dove viene effettuato il trattamento;
- rifiuti polverulenti (CER 10.03.23*) provenienti dagli impianti di abbattimento dei fumi in uso presso la OCMA S.p.A., attualmente contenuti in big bags e stoccati all'interno di un capannone (A2).

I rifiuti polverulenti attualmente contenuti in big bags, presenti nel capannone A2, verranno trasportati, in un percorso di circa 380 metri, nel capannone B mediante contenitori all'interno dei quali le polveri saranno preventivamente depositate.

Dal trattamento, attraverso una tecnologia automatizzata, dei suddetti rifiuti polverulenti si otterranno, quali materie prime secondarie (EOW), ferro, alluminio e ossidi metallici/inerti. Tali EOW verranno contenuti all'interno di big bags.

L'esercizio dell'impianto sarà responsabile di emissioni in atmosfera convogliate (punto di emissione E1) previo abbattimento mediante sistema filtrante. Gli inquinanti emessi saranno rappresentati da polveri e metalli. Inoltre, altri inquinanti saranno generati dai motori dei mezzi di lavoro alimentati a gasolio (pala meccanica e carrelli elevatori) operanti in loco e dai mezzi di trasporto delle materie prime secondarie ottenute dalle operazioni di recupero dei rifiuti.

Gli unici reflui prodotti, convogliati in pubblica fognatura, saranno le acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici.

Secondo il PRG del Comune di Ascoli Piceno l'area in cui verrà ubicato l'impianto ricade in zona extraurbana identificata come area per attività produttive ed artigianali. Nell'area circostante l'impianto proposto risultano presenti attività industriali e commerciali.

L'impianto ricade in un'area identificata con codice E3 (rischio elevato) per quanto riguarda il rischio esondazione (fiume Tronto).

Il centro abitato più vicino all'area in oggetto è rappresentato dalla frazione di Villa Sant'Antonio, situato a circa 700 metri di distanza.

Le principali criticità, a parere di questo Servizio, sono rappresentate da:

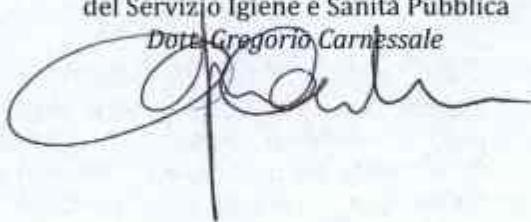
- emissione di inquinanti in atmosfera (*polveri totali e metalli*) e di *emissioni sonore* durante le fasi di lavorazione, di carico e di scarico;
- *traffico veicolare* indotto;
- *non è stata esclusa la presenza nelle vicinanze di recettori potenzialmente soggetti a molestia (abitazioni sparse o piccoli agglomerati di abitazioni, edifici scolastici, strutture sensibili, ecc).*

Pertanto, si ritiene, per quanto di competenza di questo Servizio di Igiene e Sanità Pubblica, che per il progetto di cui trattasi la Valutazione di Impatto Ambientale potrebbe essere necessaria.

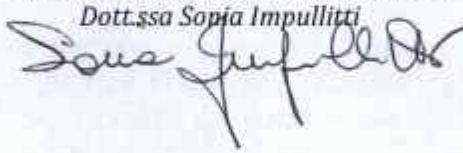
Infine, ai sensi del D.M. 5 settembre 1994 ("Elenco delle industrie insalubri di cui all'art. 216 del TT.UU.LLSS" approvato con R.D. n. 1265 del 27/07/1934), l'attività in oggetto è considerata *insalubre di 1 classe*. Pertanto, per tale attività, al fine di evitare che l'esercizio arrechi pregiudizio alla salute del vicinato (emissioni in atmosfera incluse quelle odorigene, disturbi da sorgenti di rumore o vibrazione, scarichi, rifiuti, ecc), comunque deve essere garantita l'attuazione dei necessari accorgimenti.

Distinti saluti.

Il Medico Dirigente
del Servizio Igiene e Sanità Pubblica
Dott. Gregorio Carnesale



Il Medico Dirigente
del Servizio Igiene e Sanità Pubblica
Dott.ssa Sopja Impullitti



Sede Operativa:
Piazza Nardone, 19 – 63074 San Benedetto del Tronto (AP)
Tel. 0735 793651 – 682
PEC: arcavasta5.asur@emarche.it

